

I Saggi di

N

G

L

n.11

***Nuovi orientamenti  
nella legislazione e  
nella giurisprudenza  
in materia di lavoro***

*A cura di*  
Antonella Ciriello

*Presentazione di*  
Stefano Bottino

*Introduzione di*  
Vincenzo Di Cerbo

*Contributi di*  
Fabio Anzillotti, Federica Ariante, M. Lavinia Buconi,  
Donatella Casari, Antonella Ciriello, Chiara Colosimo,  
Chiara Coppetta Calzavara, Gabriele Di Maio,  
Federico Grillo Pasquarelli, Paola Marino, Roberto  
Mastroianni, Ilario Nasso, Tiziana Assunta Orrù,  
Valeria Piccone, Valentina Ricchezza, Laura Tomasi,  
Lorenzo Zoppioli

# Indice

---

<b>Presentazione</b> <i>Stefano Bottino</i>	9
<b>L'esperienza della mailing list «GIUDLAV», casa virtuale dei giudici del lavoro italiani</b> <i>Antonella Ciriello, Gabriele Di Maio, Fabio Anzilotti</i>	11
<b>Introduzione</b> <i>Vincenzo Di Cerbo</i>	13
<b>Prime applicazioni giurisprudenziali dell'art. 2 d.lgs. n. 81 del 2015</b> <i>M. Lavinia Buconi</i>	17
1. I rapporti di lavoro dei <i>riders</i> nelle piattaforme digitali	17
2. La decisione della Corte di Appello di Torino	20
3. Rilevanza «esterna» della fattispecie di cui all'art. 2 d.lgs. n. 81 del 2015	24
4. Considerazioni finali	25
<b>Cessione di ramo d'azienda e retribuzione del lavoratore: il caso Telecom</b> <i>Donatella Casari</i>	31
1. Pronuncia di nullità del trasferimento: il colosso dai piedi di argilla	31
2. Il sasso nello stagno: l'ordinanza di remissione alla Corte Costituzionale	32
3. La rivoluzione copernicana del diritto vivente: da obbligazione risarcitoria a obbligazione retributiva	33
4. La presa d'atto della Corte Costituzionale	34
5. Dalla natura retributiva dell'obbligazione il diritto a doppia retribuzione: la conclusione tratta dal giudice rimettente	35
6. L'inversione di rotta delle successive pronunce di legittimità	36
7. La pioggia di ricorsi monitori dell'autunno 2019	38
<b>Videosorveglianza «occulta» sul luogo di lavoro, tra tutela della «vita privata» dei lavoratori e potere di controllo datoriale. Il caso <i>López Ribalda e altri c. Spagna</i></b> <i>Antonella Ciriello e Federica Ariante</i>	39
1. Premessa	39
2. Il caso <i>López Ribalda e altri c. Spagna</i>	39
2.1 La videosorveglianza «occulta» sul luogo di lavoro al vaglio della CEDU	40
2.1.1 (segue) La parola alla Camera semplice	40
2.1.2 (segue) Il punto di approdo della Grande Camera	41
3. La giurisprudenza della CEDU in materia di controllo datoriale prima del caso <i>López Ribalda</i> . In particolare, la vicenda <i>Bărbulescu c. Romania</i>	44
4. La disciplina interna sui controlli occulti, tra evoluzione normativa e giurisprudenza (cenni)	45
5. Conclusioni	48
<b>L'obbligo di <i>repêchage</i> alla luce del rinnovato art. 2103 c.c.</b> <i>Chiara Colosimo</i>	53
1. Premessa	53

2. Il giustificato motivo oggettivo e il licenziamento per giustificato motivo oggettivo	53
3. Il <i>repêchage</i>	56
4. Lo <i>jus variandi</i> , anche alla luce del rinnovato art. 2103 c.c.	61
5. Quale possibile rapporto tra <i>repêchage</i> e <i>jus variandi</i> ?	62
<b>Le clausole di gradimento nel contratto d'appalto di opere o servizi</b>	67
<i>Chiara Coppetta Calzavara</i>	
1. Compatibilità della clausola di gradimento con l'autonomia dell'appaltatore	68
2. L'esercizio della clausola di gradimento – Rilevanza ai fini del trasferimento o licenziamento del lavoratore – Profili di criticità	70
3. Ipotesi di nullità della clausola di gradimento	76
<b>Prestazioni sociali a cui possono accedere gli stranieri e diritto europeo</b>	79
<i>Federico Grillo Pasquarelli</i>	
<b>Discriminazioni indirette e invalidità o disabilità, in particolare questioni sul computo del periodo di comportamento dei lavoratori assunti come invalidi</b>	89
<i>Paola Marino</i>	
<b>L'incidenza del diritto dell'Unione europea sulla disciplina del rapporto di lavoro: nuove questioni in tema di scelta del meccanismo di tutela dei diritti fondamentali</b>	99
<i>Roberto Mastroianni</i>	
1. Diritto dell'Unione europea e diritto del lavoro: un binomio oramai consolidato	99
2. L'incidenza della giurisprudenza della Corte di Giustizia nell'interpretazione e applicazione della Carta dei diritti fondamentali	100
3. L'ambito di applicazione della Carta e l'attuazione del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri	100
4. Il sistema diffuso di controllo del rispetto del diritto dell'Unione europea nella giurisprudenza costituzionale precedente alla «svolta» del 2017	101
5. L' <i>obiter dictum</i> della sentenza n. 269 del 2017 e i successivi ridimensionamenti nella giurisprudenza più recente	102
6. Problemi di compatibilità del nuovo corso con i principi fondamentali dell'ordinamento dell'Unione	104
7. Difficoltà applicative del nuovo sistema con riferimento alle Carte e alle Corti	106
8. Conclusioni provvisorie alla luce delle «ordinanze parallele» della Corte di Appello di Napoli in tema di licenziamenti collettivi	107
<b>Automatismi sanzionatori nel pubblico impiego: profili di costituzionalità, a partire da un'ordinanza di rimessione alla Consulta</b>	111
<i>Ilario Nasso</i>	
1. Il contesto	111
2. Il fatto	112
3. L'argomento	112
4. L'auspicio	118
<b>Novità in tema di criteri di liquidazione del danno non patrimoniale alla persona</b>	121
<i>Tiziana Assunta Orrù</i>	
1. Premessa	121
2. Dal risarcimento del danno biologico al ristoro del danno non patrimoniale	123

3. La personalizzazione del danno	125
4. I criteri di liquidazione del danno	128
5. La liquidazione del danno alla persona secondo i criteri tabellari elaborati dal Tribunale di Roma	129
6. La (ormai) ingiustificata divergenza dei criteri tabellari elaborati dal Tribunale di Milano	130
<b>Corte di Giustizia e giudici nazionali. Conflitti e strumenti interpretativi di risoluzione delle antinomie: il diritto del lavoro in sede di legittimità</b>	133
<i>Valeria Piccone</i>	
1. L'attività interpretativa come «fulcro» dell'attività giurisdizionale	133
2. Fonti «liquide» e interpretazione	136
3. Il ruolo dell'interpretazione conforme e il caso Poplawsky II	138
4. Centralità dell'interpretazione adeguatrice e disapplicazione come <i>extrema ratio</i>	140
5. A cosa conduce l'interpretazione conforme in sede di legittimità?	142
<b>Reddito di cittadinanza: pillole di disciplina, profili interpretativi e dubbi di costituzionalità</b>	145
<i>Valentina Ricchezza</i>	
1. Reddito di cittadinanza: tra continuità e innovazione	145
2. Requisiti soggettivi e oggettivi per la fruizione del beneficio	146
3. Attori della procedura e adempimenti connessi	150
4. Regime sanzionatorio	152
5. Conclusioni	154
<b>Efficacia diretta della carta Ue e giurisprudenza costituzionale in tema di doppia pregiudizialità: conseguenze per il giudice del lavoro italiano</b>	155
<i>Laura Tomasi</i>	
1. Premessa	155
2. Il triangolo tra giudice comune, Corte di Giustizia e Corte Costituzionale in materia lavoristica: il paradigma tradizionale	156
3. Le novità nella giurisprudenza della Corte di Giustizia	158
4. Le novità nella giurisprudenza della Corte Costituzionale	160
5. Le alternative disponibili al giudice comune	163
5.1 Il criterio della «prevalenza»	163
5.2 I criteri della «prossimità» e del «bilanciamento dei bilanciamenti»	165
6. Considerazioni conclusive	169
<b>Gli orientamenti della giurisprudenza a confronto con gli orientamenti del diritto del lavoro</b>	171
<i>Lorenzo Zoppoli</i>	
1. Come arricchire gli strumenti di conoscenza tempestiva della disciplina del lavoro	171
2. I giudici e «la frontiera» della regolazione tempestiva, giusta e tecnicamente rigorosa	173
3. Sulle tracce dell'evoluzione del Diritto del lavoro in un enigmatico 2019. A) Dopo Corte Costituzionale n. 194 del 2018 le strade per giungere a nuovi equilibri normativi nella disciplina dei licenziamenti	175
4. <i>Segue:</i> B) significati sistematici della recente legislazione sul reddito di cittadinanza	176
5. <i>Segue:</i> C) il lavoro mediante piattaforma nella giurisprudenza	181
6. <i>Segue:</i> D) la «risposta» del legislatore con la conversione del d.l. n. 101 del 2019	183
7. Un diritto del lavoro per governare mercato del lavoro e nuove tecnologie	184

# Presentazione

*Stefano Bottino*

*Direttore Responsabile del «Notiziario di Giurisprudenza del Lavoro»*

La materia del lavoro rappresenta uno specchio fedele dell'evoluzione dell'economia e della società, oggi entrambe soggette a spinte verso repentini cambiamenti: per questo il diritto del lavoro – come evidenziato chiaramente nell'introduzione di questo volume – è più di altri interessato da modifiche normative (anche da parte della contrattazione collettiva, talvolta «delegata» a poter operare anche in deroga alle previsioni legislative) che i giudici sono chiamati a interpretare e applicare per definire situazioni spesso nuove, che riflettono l'insorgere nella società di nuovi interessi talvolta in attrito tra loro.

Il dialogo tra gli interpreti della legislazione del lavoro, e in particolare l'interlocuzione tra coloro che sono chiamati quotidianamente ad applicare una normativa in forte evoluzione – spesso stratificata e frammentaria – per risolvere conflitti tra interessi contrapposti, si configura quale sede irrinunciabile per una sua corretta comprensione e applicazione.

Del resto, la necessità di favorire questo dialogo, proponendo una lettura sempre aggiornata degli orientamenti che la giurisprudenza del lavoro esprime nel tempo, rientra tra gli obiettivi che il Notiziario ha inteso perseguire con la propria attività editoriale: attività che la Rivista svolge, da oltre sessant'anni, attraverso la selezione e il commento, ove necessario anche critico, dei principali arresti giurisprudenziali.

Nell'Introduzione ai lavori i promotori di questa importante iniziativa sottolineano la grande difficoltà che gli operatori del diritto incontrano nel conoscere e monitorare gli orientamenti della giurisprudenza di merito, che sconta la mancanza di una banca dati ufficiale, come invece avviene per le decisioni della Corte di Cassazione.

È proprio questa tensione a un costante aggiornamento sulla giurisprudenza, soprattutto di merito, che le fonti ufficiali non sono allo stato in grado di garantire, che rende pregevoli e di assoluto rilievo iniziative come quella intrapresa da GIUDLAV, affidata per lo più all'impegno e alla buona volontà dei singoli giudici che credono nella missione del proprio ruolo istituzionale e che considerano il confronto e la condivisione tra operatori un momento di arricchimento e di crescita professionale irrinunciabile.

Alla luce della ricchezza dei diversi contributi e del grado di approfondimento critico di ciascuno dei lavori presentati al Convegno di Capri 2019 dedicato ai «*Nuovi orientamenti nella legislazione e nella giurisprudenza in materia di lavoro*», il presente volume si propone quale importante spazio di discussione e di confronto su tematiche che hanno assunto rilievo nella giurisprudenza del lavoro dei questi ultimi anni.

Per queste ragioni, in qualità di Direttore Responsabile del «Notiziario di giurisprudenza del lavoro» desidero, quindi, rivolgere ai Promotori della Lista di discussione GIUDLAY, in particolare al Consigliere di Cassazione Antonella Ciriello, un sentito ringraziamento per aver nuovamente affidato alla nostra Rivista il compito di curare la pubblicazione degli Atti del Convegno nell'ambito della collana «I Saggi di NGL».

La nostra Rivista, in questi anni, ha inteso – con la consapevolezza della responsabilità e l'impegno che ne conseguono – assolvere a una funzione che credo di poter considerare complementare e funzionale alla sopra ricordata attività di costante informazione e aggiornamento, in grado di supportare gli operatori del diritto del lavoro, previdenziale e sindacale, offrendo uno spaccato quanto più possibile ampio degli indirizzi della giurisprudenza, di ogni ordine e grado: da quella di legittimità a quella costituzionale, da quella comunitaria a quella di merito.

Mi sia consentito, in conclusione, rivolgere uno speciale ringraziamento all'ABI, che da sempre sostiene la nostra iniziativa editoriale, permettendo al Notiziario di mantenere un ruolo di primo piano tra le Riviste italiane specializzate nella materia del diritto del lavoro in tutte le sue declinazioni, e in particolare al Direttore Generale, dott. Giovanni Sabatini, che per primo ha creduto e fortemente voluto la realizzazione di questo nuovo progetto.

# L'esperienza della mailing list «GIUDLAV», casa virtuale dei giudici del lavoro italiani

*Antonella Ciriello, Gabriele Di Maio, Fabio Anzilotti<sup>1</sup>*

I contributi raccolti in questo volume nascono da una esperienza, ormai ultradecennale, di dialogo e scambio autonomo da parte dei giudici del lavoro, iniziata nell'anno 2004, attraverso una lista di discussione (cosiddetta mailing list) chiamata GIUDLAV.

A chi svolge il «mestiere» di giudice del lavoro si presentano continuamente questioni nuove, poiché la materia del lavoro è lo specchio dell'economia di una società e più di ogni altra risente di modifiche normative continue e di frizioni tra interessi contrapposti.

Perciò, per un giudice del lavoro di merito, è fondamentale la padronanza degli orientamenti non solo dello stesso ufficio, ma degli altri sul territorio nazionale, poiché su molte questioni nuove solo dopo anni arriveranno i pronunciamenti della Corte nomofilattica.

Allo stato, l'organizzazione giudiziaria non dispone di una banca dati delle decisioni di merito catalogate come quelle della Corte di Cassazione (che sono raccolte su Italgiureweb dal CED della Suprema Corte) e che siano leggibili quanto meno da tutti gli operatori del settore (e infatti, pur essendo telematico il deposito della maggior parte dei provvedimenti, e pur essendo previsto un archivio di giurisprudenza nazionale, almeno per uso interno alla giustizia, lo strumento stenta a decollare, anche a causa della scarsità di risorse e della mancanza di sistemi di «anonimizzazione» dei dati personali).

In questo contesto, la possibilità di confronto che ha offerto la mailing list, unita alla possibilità di diffusione attraverso essa dei provvedimenti, ha svolto un ruolo prezioso per i giudici del lavoro italiani, la maggioranza assoluta dei quali sono a essa iscritti.

GIUDLAV è una lista di discussione aperta a soli magistrati, creata nell'aprile del 2004 da Gabriele Di Maio (consigliere della Corte di Appello di Salerno) e poi promossa, a partire da quello stesso anno da Antonella Ciriello (consigliere della Suprema Corte di Cassazione) e da Fabio Anzilotti (consigliere della Corte di Appello di Roma), e costituisce uno strumento di aggiornamento e confronto

---

<sup>1</sup> Moderatori della mailing list GIUDLAV.

spontaneo, a costo zero per l'amministrazione; permanentemente operativa, registra oggi più di mille accounts attivi di magistrati lavoristi, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che ne sono l'autentico motore.

Scrivo sul punto Gabriele Di Maio (a margine del convegno di Capri del 2017) che «Il magistrato alle prese con una questione nuova e verosimilmente già trattata anche altrove può in qualsiasi momento interpellare la m.l. su quali siano state le soluzioni adottate e ricevere, in genere, spesso in pochi minuti e comunque nella stessa giornata, materiali di studio, opinioni, spunti di riflessione. Questi ultimi, possibili anche in assenza di orientamenti già formati, ad esempio tramite il confronto di studi e la diffusione di approfondimenti maturati nelle riunioni *ex art. 47-quer O.G.* In tal modo, il campo di ricerca si estende, seppur non direttamente bensì tramite la collaborazione dei colleghi di altre realtà giudiziarie, al materiale disponibile presso queste ultime. Una possibilità di ricerca quindi molto più ampia, economica e rapida rispetto a quella "tradizionale" su rivista cartacea. In grado di individuare materiali di studio utili che ancora nessuna rivista cartacea ha probabilmente ancora avuto il tempo di reperire e pubblicare».

Né in questo si esaurisce la funzione della mailing list: vero e proprio laboratorio di formazione permanente, risulta di aiuto per chi assume *ex novo* funzioni lavoristiche o le riprende dopo tempo; per chi opera in piccoli uffici nei quali non si ha il conforto che può venire dal confronto interno a una Sezione; mantiene aperta una finestra «in *real time*» sulle questioni di nuova proposizione; costituisce uno degli strumenti più veloci ed economici per l'aggiornamento su novità normative nonché giurisprudenziali, anche delle Corti sovranazionali; favorisce la circolazione delle esperienze, consentendo un'illimitata opportunità di confronto su tutti gli aspetti pertinenti alla materia trattata, compresi, *last but not least*, gli assetti organizzativi ritenuti preferibili.

L'utilità della mailing list è chiaramente dimostrata non solo dagli accounts attivati e mantenuti negli ormai numerosi anni di attività, ma anche dal quantitativo dei messaggi mensili, passati dai pochi iniziali alle molte centinaia attuali (con punte superiori ai 500 interventi mensili).

Parallelamente, vi è stata anche la creazione (a cura di Antonella Ciriello) di un database di provvedimenti ospitato dal sito [www.sentenzelavoro.net](http://www.sentenzelavoro.net), onde recuperare un indispensabile archivio di merito lavoro, quotidianamente implementato dal materiale raccolto tramite GIUDLAV (a cura di Fabio Anzilotti).

I partecipanti alla mailing list si incontrano a Capri ogni anno, la seconda settimana di ottobre, dal 2013, producendo, con l'aiuto dell'Università di Napoli Federico II, nelle ultime due edizioni, un interessante incontro sui temi del diritto del lavoro e della previdenza, i cui atti, per l'anno 2019, sono in questo volume raccolti grazie alla collaborazione della medesima Università di Napoli Federico II (con i contributi dei proff. Lorenzo Zoppoli e Roberto Mastroianni) e, per la pubblicazione, dell'ABI attraverso la *Rivista Notiziario di Giurisprudenza del Lavoro*, organismi a cui vanno espressi, nella persona dei rispettivi Direttori, i più sentiti ringraziamenti.

# Introduzione

*Vincenzo Di Cerbo*  
*Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Cassazione*

Gli interventi legislativi in materia di lavoro che si sono susseguiti negli ultimi anni non si sono limitati a incidere sulla disciplina degli istituti lavoristici tradizionali, ma hanno reso necessaria e indifferibile una profonda rimediazione di concetti fondamentali del diritto del lavoro quali, in particolare, la subordinazione e l'autonomia nell'ambito del rapporto di lavoro.

Come tutti sappiamo, il diritto del lavoro si è tradizionalmente strutturato come insieme di norme e principi finalizzati alla tutela del lavoro subordinato e quindi, stante la definizione contenuta nell'art. 2094 cod. civ., alla tutela di colui che «si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore».

Su tale definizione la giurisprudenza, e in particolare quella di legittimità, si è pronunciata infinite volte giungendo a conclusioni che possono essere così, sia pur rozzamente, sintetizzate: il rapporto di lavoro subordinato è connotato dalla «collaborazione», intesa come inserimento stabile e continuativo del lavoratore nell'organizzazione aziendale, finalizzato all'utilizzazione generica delle sue energie lavorative, e dalla «subordinazione», intesa come assoggettamento – sia pure di intensità variabile, modulata con riferimento al tipo di mansioni svolte – alle direttive, alla vigilanza e al potere disciplinare del datore di lavoro, espressione di una dipendenza non solo tecnico-funzionale, ma anche personale del prestatore, cui fa da «pendant» la certezza della retribuzione, collegata al mero dispendio di attività lavorativa e non già, come avviene nel lavoro autonomo, al raggiungimento di un determinato risultato.

Con la legislazione più recente la nozione di subordinazione sembra sfumare – ovvero, secondo alcuni, dilatarsi – in relazione all'emergere di una moltitudine di forme di collaborazione fra prestatori di lavoro e imprese che non appaiono facilmente inquadrabili nella suddetta nozione pur concretandosi, almeno tendenzialmente, in prestazioni di opera continuativa e coordinata prevalentemente personale (e quindi nella definizione fornita dall'art. 409, n. 3, cod. proc. civ.).

In particolare l'entrata in vigore del d.lgs. n. 81 del 2015 (in tema di disciplina dei contratti di lavoro e di revisione della normativa concernente le mansioni) e della

legge n. 81 del 2017, recante il titolo, certamente significativo, «misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato» impongono un mutamento di prospettiva nel diritto del lavoro che non può essere più limitato alla valutazione dell'efficacia delle tutele e alla capacità di contemperamento, da parte del legislatore, degli opposti interessi ma che, in una situazione di cambiamento epocale dei sistemi economici e produttivi, deve estendere la propria riflessione a tutte le forme di prestazione aventi a oggetto un *facere* a favore di altri. Occorre in altre parole ripensare alla sfera di applicazione delle tutele e trovare una diversa ed equilibrata modulazione delle stesse in relazione alle singole manifestazioni che le nuove modalità del lavoro esprimono.

La situazione si è complicata ulteriormente con le novità rese possibili dall'evoluzione tecnologica e, in particolare, con il proliferare delle c.d. piattaforme informatiche; basti pensare ai *riders* di Foodora o agli autisti di taxi di Uber.

Il panorama normativo si è, recentemente, arricchito ulteriormente con le norme introdotte dal d.l. 12 luglio 2018, n. 87 (recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96. Norme che incidono sulla disciplina di istituti centrali nell'ambito del diritto del lavoro, come il contratto a termine e il licenziamento, e delle quali occorre esaminare e valutare gli effetti.

Da ultimo è stato emanato il d.l. n. 101 del 2019 (recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi d'azienda), convertito in l. n. 128 del 2019, che ha previsto significative modifiche all'art. 2 del d.lgs. n. 81 del 2015. In questo contesto, compito del giudice è, a mio avviso, quello di individuare forme di tutela adeguate alle varie tipologie di prestatori di lavoro, certamente mutate dai principi elaborati per il lavoro subordinato ma che tengano conto delle peculiarità di tali tipologie.

In particolare mi pare che si possa tranquillamente rilevare che le maggiori difficoltà di inquadramento sistematico sono legate alle piattaforme digitali, difficoltà che nascono in primo luogo dalla diversità di tipologia dei servizi resi dalla piattaforma e diversità delle modalità di svolgimento dell'attività posta in essere dal prestatore; difficoltà che aumenta in relazione alla estrema eterogeneità delle figure professionali coinvolte, che variano dai *riders* ai *professionals* dell'innovazione<sup>1</sup>. Può verificarsi, in alcuni casi, che la piattaforma digitale non sia, di fatto, un mero luogo di incontro fra fornitori e fruitori di servizi, ma costituisca un vero e proprio datore di lavoro e ne eserciti i connessi poteri. Ma i problemi si complicano nell'ipotesi di *crowdsourcing* che, secondo una definizione<sup>2</sup> costituisce una modalità di esternalizzazione di attività da parte di un committente (*crowdsourcer*) che si rivolge a una massa indeterminata di soggetti contattati attraverso una piattaforma digitale mediante l'indizione di una sorta di call (rivolta al migliore o al più veloce). Sono facile profeta nel prevedere, grazie alle sperimentate capacità e alle articolate esperienze dei relatori, che l'incontro di oggi sarà particolarmente fruttuoso e

---

<sup>1</sup> V., diffusamente, sul punto, R. VOZA, «Il lavoro e le piattaforme digitali, the same old story?», in *WP C.S.D.L.E. «Massimo D'Antona» IT*, 336/2017.

<sup>2</sup> R. VOZA, «Il lavoro e le piattaforme digitali, the same old story?», cit.

pieno di sollecitazioni e di stimoli per tutti gli operatori del diritto che operano nel campo del diritto del lavoro.

A queste tematiche la Corte di Cassazione, e in particolare la Sezione Lavoro, è particolarmente interessata, consapevole del proprio ruolo istituzionale che le impone, in questa fase così delicata dell'evoluzione del diritto del lavoro, l'adozione di soluzioni tempestive, consapevoli ed equilibrate.

La Sezione Lavoro è oggi in grado di fornire tempestivamente tale tipo di risposte avendo adeguato la propria organizzazione e avendo adottato un metodo di lavoro che passa attraverso la specializzazione dei collegi ma anche attraverso l'abitudine al dibattito e al confronto sui temi più complessi e sensibili.

Siamo in definitiva attrezzati per poter decidere tempestivamente cause che abbiano a oggetto le nuove normative in modo da poter fornire ai giudici di merito, in tempo utile, l'orientamento della Corte di legittimità.

Proprio in questa prospettiva è stata pronunciata la sentenza n. 1663 del 2020, che ha interpretato, in funzione nomofilattica, l'art. 2, comma 1, d.lgs. n. 81 del 2015, avuto riguardo alle prestazioni dei *riders*, rispetto ai quali, ricorrendone le condizioni, si impone – secondo la S.C. – «il rimedio dell'applicazione integrale della disciplina del lavoro subordinato».

Si auspica che tali modalità organizzative determinino lo sviluppo di quel circuito virtuoso fra legittimità e merito che costituisce, anche per gli effetti deflattivi che ne derivano, un presupposto fondamentale per il corretto ed efficiente esercizio della giurisdizione.

Il volume raccoglie i contributi di giudici e studiosi del diritto del lavoro italiano, con un'attenzione alle tematiche di maggiore attualità, quali la disciplina delle mansioni alla luce delle novità introdotte dal jobs act, le discriminazioni dirette e indirette, l'obbligo di *repêchage* nei più recenti interventi della Cassazione, nonché gli indirizzi della giurisprudenza comunitaria.

## Sommario

**Stefano Bottino** ~ Presentazione

**Antonella Ciriello, Gabriele Di Maio, Fabio Anzilotti** ~  
L'esperienza della mailing list «GIUDLAV», casa virtuale dei giudici del lavoro italiani

**Vincenzo Di Cerbo** ~ Introduzione

**M. Lavinia Buconi** ~ Prime applicazioni giurisprudenziali dell'art. 2 d.lgs. n. 81 del 2015

**Donatella Casari** ~ Cessione di ramo d'azienda e retribuzione del lavoratore: il caso Telecom

**Antonella Ciriello, Federica Ariante** ~ Videosorveglianza «occulta» sul luogo di lavoro, tra tutela della «vita privata» dei lavoratori e potere di controllo datoriale. Il caso *López Ribalda e altri c. Spagna*

**Chiara Colosimo** ~ L'obbligo di *repêchage* alla luce del rinnovato art. 2103 c.c.

**Chiara Coppetta Calzavara** ~ Le clausole di gradimento nel contratto d'appalto di opere o servizi

**Federico Grillo Pasquarelli** ~ Prestazioni sociali a cui possono accedere gli stranieri e diritto europeo

**Paola Marino** ~ Discriminazioni indirette e invalidità o disabilità, in particolare questioni sul computo del periodo di comporto dei lavoratori assunti come invalidi

**Roberto Mastroianni** ~ L'incidenza del diritto dell'Unione europea sulla disciplina del rapporto di lavoro: nuove questioni in tema di scelta del meccanismo di tutela dei diritti fondamentali

**Ilario Nasso** ~ Automatismi sanzionatori nel pubblico impiego: profili di costituzionalità, a partire da un'ordinanza di rimessione alla Consulta

**Tiziana Assunta Orrù** ~ Novità in tema di criteri di liquidazione del danno non patrimoniale alla persona

**Valeria Piccone** ~ Corte di Giustizia e giudici nazionali. Conflitti e strumenti interpretativi di risoluzione delle antinomie: il diritto del lavoro in sede di legittimità

**Valentina Ricchezza** ~ Reddito di cittadinanza: pillole di disciplina, profili interpretativi e dubbi di costituzionalità

**Laura Tomasi** ~ Efficacia diretta della carta Ue e giurisprudenza costituzionale in tema di doppia pregiudizialità: conseguenze per il giudice del lavoro italiano

**Lorenzo Zoppoli** ~ Gli orientamenti della giurisprudenza a confronto con gli orientamenti del diritto del lavoro



€ 20,00 200009660